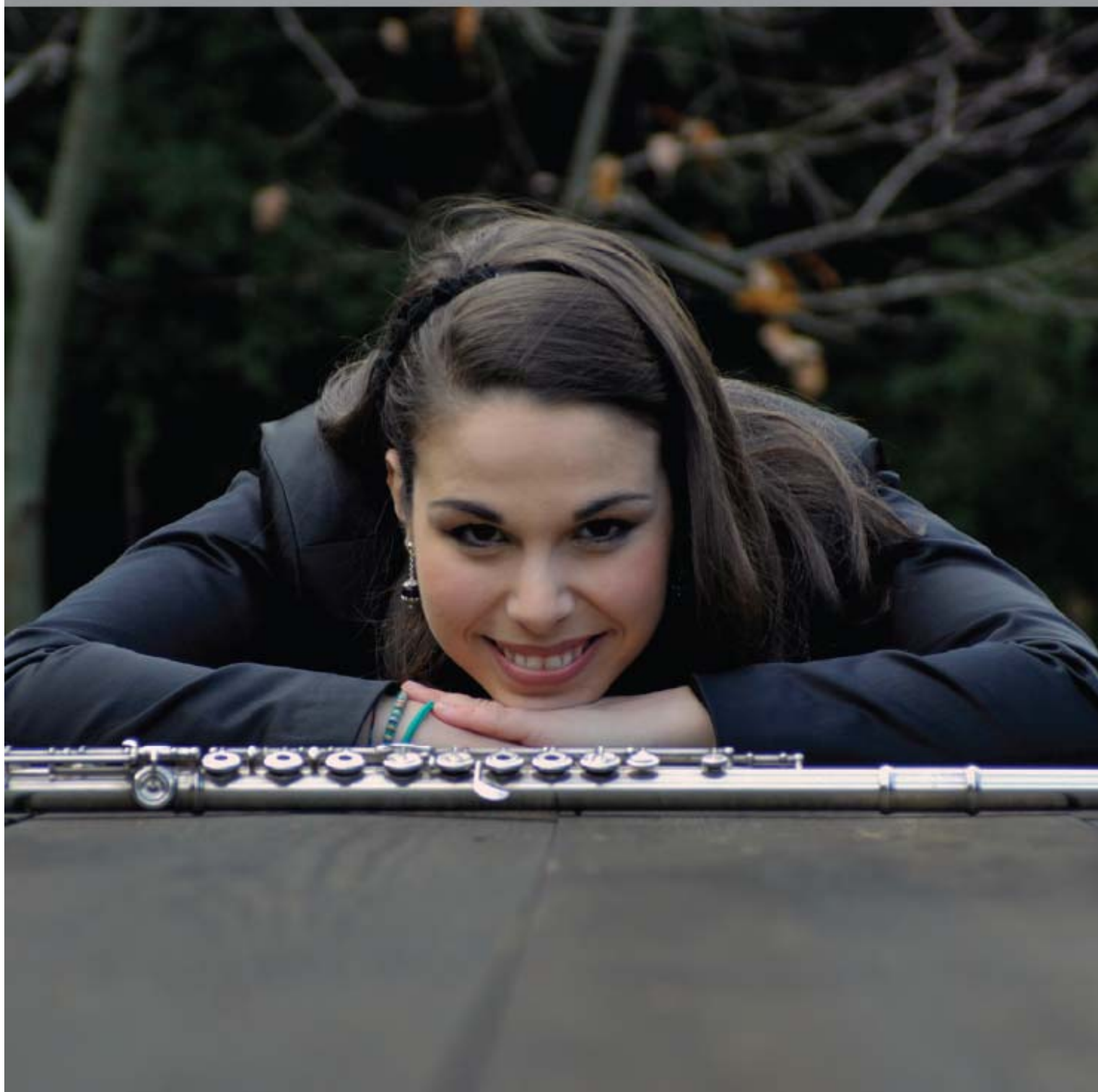


web tv CSI
LIVE

domenica 9 giugno 2013 _10.00
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola Universitaria Professionale
della Svizzera Italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

martina cirronis _ flauto

classe di flauto di mario ancillotti



Martina Cirronis

Nata a Iglesias nel 1989, si approccia allo studio del flauto a 9 anni. Si diploma al Conservatorio di Cagliari sotto la guida del M° Antonio Vivian e da tre anni è allieva del M° Mario Ancillotti e studentessa al Conservatorio della Svizzera italiana. Già prima del diploma, nel 2009, si è classificata al primo posto al Concorso Internazionale S.A.B.A. di Villacidro (CA) e nel 2012 ha ottenuto il secondo premio al Concorso Internazionale per giovani talenti "Città di Chieri". Negli ultimi due anni ha partecipato alle audizioni per l'Orchestra dei giovani Europei EUYO, ottenendo entrambe le volte l'idoneità da riserva.

Nell'ottobre 2012 ha ottenuto l'idoneità per il ruolo di secondo flauto nell'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Ha partecipato a diverse Masterclass in Italia con flautisti di fama Nazionale e Internazionale.

Nel 2009 ha collaborato con l'Orchestra da Camera Internazionale Sarda per una serie di lezioni concerto interpretando Il Carnevale degli animali di Saint-Saëns.

Ha partecipato ad alcune manifestazioni organizzate Dall'Ente concerti della sua città natale.

Durante il 2012 ha collaborato più volte con il teatro di Chiasso nell'ambito del progetto "Fluxus" e in Dicembre è stata chiamata a collaborare con l'Orchestra Filarmonica Italiana.

Nell'Estate 2012 è stata invitata dal suo Maestro a suonare in duo con lui in occasione dell'Estate musicale Internazionale di Alghero.

Ha avuto l'occasione di suonare nell'Orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana diretta da D. Iorio, J. Neschling, A. Tamayo e P. Gelmini.

Quest'anno le è stata assegnata una borsa di studio dall'Associazione Lyra di Zurigo.

H. Dutilleux
1916 – 2013

Sonatine
per flauto e pianoforte
I. Allegretto malinconico
II. Cantilena
III. Presto giocoso

J. Ibert
1890 – 1962

Pièce *
per flauto solo

P. Taffanel
1844 – 1908

Quintetto in Sol minore
per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno
I. Allegro con moto
II. Andante
III. Vivace

pausa
(5 minuti)

C. Debussy
1862 – 1918

Sei epigrafi antiche
per flauto e pianoforte
I. Pour invoquer Pan (Modéré)
II. Pour un tombeau sans nom (Triste et Lent)
III. Pour que la nuit soit propice (Lent et expressif)
IV. Pour la danseuse aux crotales (Andantino souple et sans rigueur)
V. Pour l'Égyptienne (Très modéré)
VI. Pour remercier la pluie au matin (Modérément animé)

Sonata
per flauto, viola e arpa
I. Lento, dolce e rubato
II. Interlude
III. Final

* Brano eseguito a memoria

con la partecipazione di:

diego merisi _oboe
carlo scuderi _clarinetto
enara marin ortiz _fagotto
nicola murtas _corno

marcello schiavi _viola
cristina la bruna _arpa
leonardo bartelloni _pianoforte

La prima metà del 1900 è ricca di letteratura francese scritta per flauto, strumento ritenuto a tutti gli effetti solista e ricco di potenzialità espressive. Tutti gli autori più importanti dell'epoca hanno scritto per questo strumento.

Il punto di riferimento di molti autori del tempo, ma anche attuali, è Claude Debussy (1862-1918) che scrisse davvero tanto per il flauto analizzandone le capacità espressive e spesso abbinandolo a favole e miti.

Il mito che più ha ispirato l'autore nella sua musica è stato quello di Pan, dio delle greggi e dei pastori, cornuto e dai piedi caprini. Pan è innamorato di Syrinx, incantevole ninfa, che danza sulle rive del fiume con le compagne quando viene perseguitata dall'oscuro dio. Syrinx prega gli dei di salvarla e ottiene di essere trasformata in canna, che farà risuonare ancora la sua dolce voce quando soffia il vento. Ma Pan, che non può rinunciare al suo amore, lega ingegnosamente la canna ottenendo un flauto a sette suoni da portare sempre con sé.

La *Sonata* per flauto, viola e arpa fu composta nell'autunno del 1915, è la seconda di 6 sonate scritte per vari strumenti. Questo brano fu scritto inizialmente per flauto, oboe e arpa, ma il suono troppo penetrante dell'oboe convince l'autore a preferire la viola, per creare dei colori cameristici davvero unici. L'opera ricorda molto il neoclassicismo tipicamente francese.

Le *6 Epigrafi antiche* sono un brano originariamente scritto da Debussy per pianoforte a 4 mani. Ma la magia dei 6 pezzi, ispirati alle liriche di Louys, ha facilmente portato alla trascrizione del brano per il flauto, strumento con sonorità molto adatte alla sensibilità e profondità di questo tipo di musica, ad opera di Anthony Summers.

Claude Paul Taffanel (1844 -1908) è considerato il fondatore della scuola francese di flauto traverso. Egli dedicò la sua vita a questo strumento nella composizione come nell'interpretazione e dettò dei fondamenti che rimangono tutt'oggi le basi dello studio e dell'interpretazione del flauto francese grazie anche al proseguimento della sua attenta ricerca da parte dei suoi allievi più fedeli.

La composizione del *Quintetto in sol minore* per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno è stata compiuta nel 1876, quando l'autore aveva 32 anni. Il tema di apertura del primo movimento, Allegro, è vivo e ottimista. Successivamente, un secondo argomento si presenta sognante e più lirico. Il movimento centrale, Andante, inizia con un lungo, lugubre ma affascinante assolo del corno. L'atmosfera è

rilassata e un po' riflessiva. Tuttavia, quando si aggiungono man mano gli altri strumenti, il tempo prende vita e la musica diventa più briosa. Il finale emozionante, *Vivace*, è una sorta di tarantella.

Il pezzo per flauto solo scritto da Jacques Ibèrt (1890-1962) è stato composto a Praga nel 1936 in occasione dell'esecuzione da parte di Marcel Moyse del *Concerto per flauto e orchestra*, sotto la direzione dell'autore stesso. In quell'occasione la moglie dell'ambasciatore di Francia chiese a Moyse di suonare un pezzo per flauto solo al ricevimento che avrebbe seguito il concerto. Ibèrt si offrì di scrivere il pezzo e in un'ora terminò la sua *Pièce* per flauto solo, che venne così eseguita alle due di notte.

Il concorso per l'ottenimento del diploma al Conservatorio Superiore di Parigi fu un ottimo incentivo per la composizione di nuove opere per flauto.

Un "*morceau de concours*" doveva avere delle caratteristiche ben precise: breve, al di sotto dei 10 minuti, e doveva dare la possibilità di esprimere tutte le caratteristiche virtuosistiche e cantabili del flautista.

Uno di questi brani è proprio la *Sonatine* (1943) di Henry Dutilleux (1916-2013), autore ritenuto l'ultimo degli eredi di Debussy. La *Sonatina* è il tipico brano da "concorso" che, con il suo virtuosismo e la sua cantabilità ne fa uno dei brani attualmente più selezionati dalle attuali commissioni di concorso, sia per solisti che per professori d'orchestra.

